

PRIMAVERA ARABA: BARCELLONA (FILOSOFO), "LA SPERANZA NON SI PUO' COLTIVARE IN MODO SOLITARIO"

11 maggio 2012 @ 19:39



"L'Europa, coi suoi sistemi culturali e la sua tradizione religiosa, sembra vicina alla fine. Ci chiediamo quale apporto possono dare le religioni monoteistiche e quale confronto può sorgere tra religioni e laicità". Così don Massimo Naro ha aperto stamattina, alla Facoltà teologica di Sicilia "San Giovanni evangelista" di Palermo, il seminario di studio sul tema "Tra autunno dell'Occidente e primavera araba" ([clicca qui](#)). La riflessione sulla laicità è stata approfondita da padre Marcello Di Tora della Facoltà teologica di Sicilia. "Nel mondo cristiano – ha spiegato – la laicità è intesa come 'autonomia' di valori. Quello musulmano, invece, è un codice etico, morale e religioso insieme". Delle debolezze della primavera araba ha parlato Pietro Barcellona dell'università di Catania, sottolineando come "la vera tragedia del mondo arabo" sia non "essere riuscito a darsi un'identità nazionale. La speranza non si può coltivare in modo solitario. Dopo aver portato in piazza le persone – ha osservato – , non è stata data sostanza allo stare insieme". Don Andrea Pacini della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale si è infine interrogato sul destino dei cristiani arabi, "che vivono una crisi, nel tentativo di uscire da una subalternità secolare", e sulle "conseguenze delle rivoluzioni arabe per i musulmani in Europa. Condizioneranno ha concluso – il futuro della società europea".

11 maggio 2012

© Riproduzione Riservata